

Il regno dei cieli significa scegliere

MARCO BONATTI

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE
PER LA COMMISSIONE DIOCESANA SINDONE
press@sindone.org

“IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN TESORO NASCOSTO NEL CAMPO; UN UOMO LO TROVA E LO NASCONDE; POI VA, PIENO DI GIOIA, VENDE TUTTI I SUOI AVERI E COMPRA QUEL CAMPO. IL REGNO DEI CIELI È SIMILE ANCHE A UN MERCANTE CHE VA IN CERCA DI PERLE PREZIOSE; TROVATA UNA PERLA DI GRANDE VALORE, VA, VENDE TUTTI I SUOI AVERI E LA COMPRA. ANCORA, IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UNA RETE GETTATA NEL MARE, CHE RACCOGLIE OGNI GENERE DI PESCI. QUANDO È PIENA, I PESCATORI LA TIRANO A RIVA, SI METTONO A SEDERE, RACCOLGONO I PESCI BUONI NEI CANESTRI E BUTTANO VIA I CATTIVI. COSÌ SARÀ ALLA FINE DEL MONDO. VERRANNO GLI ANGELI E SEPARERANNO I CATTIVI DAI BUONI E LI GETTERANNO NELLA FORNACE ARDENTE, DOVE SARÀ PIANTO E STRIDORE DI DENTI. AVETE COMPRESO TUTTE QUESTE COSE?”. GLI RISPOSERO: “SÌ”. ED EGLI DISSE LORO: “PER QUESTO OGNI SCRIBA, DIVENUTO DISCEPOLO DEL REGNO DEI CIELI, È SIMILE A UN PADRONE DI CASA CHE ESTRAE DAL SUO TESORO COSE NUOVE E COSE ANTICHE”. MT 13,44-52



La chiamata che il Signore rivolge a tutti rimane un'opzione “a perdere”, se non è completata dalla risposta di ciascuno.

In tutte le brevi parabole di questa pagina l'elemento che torna continuamente è il richiamo alla scelta, al decidere di lasciare una cosa per acquisirne un'altra. La stessa cosa si può dire in altro modo: per crescere – per vivere! – occorre riconoscere che cosa vale e che cosa no, e trovare in se stessi la forza per volere il meglio, dunque essere capaci di cambiare. Il Signore dedica particolare attenzione a questo punto: le “piccole” parabole di questa pagina fanno parte, infatti, delle frasi più spesso ripetute nella predicazione; costituiscono, cioè,

il materiale usato con maggiore frequenza da chi, discepolo, e poi catechista, ha assunto il compito di annunciare il Vangelo. Si tratta di esempi semplici, immediatamente comprensibili, perché richiamano immagini ben conosciute da tutti: il tesoro nel campo, la perla preziosa, la rete piena di pesci.

LA TENTAZIONE: “STARE PER SE STESSI”

Se Gesù ricorre a questi esempi, e li sottolinea, è perché il decidersi per il bene è il primo passo fondamentale che ogni persona è chiamata

a compiere, di fronte alla scelta del Regno. Senza la volontà del singolo individuo, senza la libertà che ciascuno di noi esercita, non c'è né scoperta né fede: quella chiamata che il Signore rivolge a tutti rimane un'opzione “a perdere”, se non è completata dalla risposta di ciascuno. Essere uomini significa rispondere, liberamente, a questa chiamata.

A scegliere di “essere per se stessi” non si arriva da nessuna parte. Eppure proprio lo “stare per se stessi” continua ad essere anche oggi la grande tentazione. Soggettivismo, individualismo, edonismo: sono i nomi che diamo alla tendenza dominante della cultura di massa: ciascuno si sente “padrone di se stesso”, vive convinto di non

aver bisogno di nulla; considera la morte un accidente inevitabile, prima del quale è doveroso togliersi ogni soddisfazione possibile. Il consumismo favorisce, è ovvio, questa cultura, perché allarga indefinitamente ogni mercato immaginabile.

PER TUTTI C'È UNA PERLA PREZIOSA

La cultura materialistica in cui siamo immersi impone qui un'altra tentazione, radicale e profonda: che siamo noi, ciascuno per se stesso, a scegliersi le caratteristiche della vita che vorremmo condurre, come se ne fossimo i padroni. Ecco allora che ci viene detto che la vita val la pena di essere vissuta solo se si è ricchi, giovani, senza preoccupazioni. E, assolutamente, senza handicap, senza limitazioni di contesto. Dunque: figli quando li vogliamo noi, embrioni liberi, eutanasia quando non ci sono più le condizioni di esistenza che desideriamo per noi – o per qualcun altro.

Il Vangelo va oltre tutto questo, e sta a ricordare che il senso della vita non si trova nelle condizioni materiali esterne a noi stessi: anche il povero, anche il malato può trovare – e trova! – un senso, un motivo forte non per trascinarsi ma per tentare di essere felice: per tutti c'è una perla nel campo, un tesoro nascosto – solo, di quale tesoro si tratti non lo stabilisce l'ideologia materialista dominante.

TUTTI SANNO CHE LE PERLE PREZIOSE CI SONO. CIÒ CHE IMPORTA NON È SAPERE CHE CI SONO, MA CERCARLE SENZA SOSTA, FINO AD INCONTRARLE.

